



“Noi”



SETTIMANALE DELLA COMUNITA' PASTORALE S. MARTINO e SS. NOME DI MARIA

Anno VI, n. 215- Domenica 16 gennaio 2011, II dopo l'Epifania

Sacerdoti a servizio della Comunità pastorale:

- **Don Luigi Badi** - *Parroco e Responsabile della CP, Residente in S. Martino*

Via Dei Canzi, 33 - tel. 02/26416283; 02/21598729; cell. 347/2978499 - e-mail: l.badi@alice.it

- **Don Paolo Poli** - *Vicario della CP e Resp. Oratori - Residente in S. Martino*

Via Dei Canzi, 28 tel. 02/26924437; cell.347/7699130; e-mail: donpaolopoli@libero.it

- **Don Fabio Fantoni** - *Residente con incarichi pastorali - Residente in SS. Nome di Maria*

Via Pitteri, 54 - cell. 349/3945350

Sito internet: www.lambrateortica.it

Il 2011, anno del rinnovamento dei Consigli della Comunità

Cercasi apostoli, anzitutto discepoli!

Il nostro Arcivescovo, in questi otto anni di ministero episcopale quale successore dei Santi Ambrogio e Carlo, ha insistito moltissimo sul riconoscimento della vocazione e della missione propria dei fedeli cosiddetti laici. Lo ha fatto, in particolare, lanciando una triade ormai famosa: *comunione, collaborazione, corresponsabilità*. Su questa triade invito fin d'ora tutti a meditare, anche in ragione del fatto che quest'anno si conclude il mandato quinquennale dei Consigli pastorali e dei Consiglio economici delle Parrocchie e delle Comunità pastorali della nostra Diocesi.

E' noto che la triade suddetta affonda le sue radici, i suoi contenuti, il suo significato nel magistero del Concilio Vaticano II (1962-1965) a livello di Chiesa universale e nei Sinodi diocesani 46° (1972) e 47° (1995), nonché nel magistero rispettivamente dei Papi e dei Vescovi.

Anche la nostra Comunità ha bisogno di cristiani, uomini e donne, animati dal desiderio di vivere la propria vocazione cristiana non solo in ambito familiare, professionale e civile ma anche sul versante ecclesiale: secondo quella modalità che la triade *comunione, collaborazione, corresponsabilità* evoca.

Far parte, per elezione da parte della comunità o per nomina del Responsabile, dei Consigli della Comunità è la modalità più alta e significativa che esprime la vocazione e missione *ecclesiale* dei fedeli laici.

La Chiesa - compresa evidentemente la nostra Comunità pastorale - è di tutti o, meglio, tutti i battezzati ne fanno parte. Invochiamo il Signore affinché nella nostra Comunità, in questi mesi che precedono il rinnovo dei Consigli, susciti in molti la decisione di candidarsi alle elezioni per il rinnovo dei Consigli (ottobre 2011). Non abbiamo bisogno di riempire dei quadri, per essere formalmente a posto: la Chiesa necessita di persone animate di spirito apostolico, affascinate da Cristo e dalla missione di annuncio del Vangelo che il Risorto ha affidato alla sua Chiesa. Non vi è, però, autentico spirito apostolico senza un reale e condiviso cammino di discepolato nei confronti dell'unico Maestro e Signore, sia nei laici che in noi preti. Discepoli e apostoli lo si è se si condivide l'Eucaristia domenicale, ma anche, specie nelle odierne circostanze, un comune cammino di ascolto della Parola di Dio, di fraternità, di carità. Sempre, si intende, in base alle possibilità che la vita riserva a ciascuno, condite con l'ingrediente della generosità.

don Luigi



La sfida educativa

“A motivo delle spiccate difficoltà che presenta, il compito educativo minaccia d’essere addirittura abbandonato. È spesso abbandonato dai genitori, quando il figlio entra nell’età difficile dell’adolescenza; quand’era fanciullo, lo si guidava e correggeva; quando comincia a protestare il suo diritto a essere rispettato, i genitori non hanno più il coraggio di correggerlo. I genitori sono cresciuti in un mondo in cui le convinzioni morali e religiose non avevano bisogno d’essere argomentate; subito condivise da tutti, apparivano automaticamente convincenti. Un tempo i padri non parlavano molto; non giustificavano quasi nulla di ciò che chiedevano ai figli. E tuttavia quel che chiedevano non appariva affatto arbitrario; era giustificato dal costume condiviso. Ora non è più così; davanti ai dubbi, non si sa da che parte cominciare. Rimasti soli, i padri rinunciano a raccomandare una figura della vita buona.

In un secondo modo si realizza l’abbandono del compito educativo, e cioè a livello del pensiero; finisce la pedagogia a vantaggio delle “scienze dell’educazione”. Questi nuovi modelli di pensiero non prevedono alcun rilievo per il rapporto genitori/figli e per il rapporto tra le generazioni; la responsabilità delle generazioni adulte nei confronti delle nuove generazioni è semplicemente ignorata. Le nuove scienze si occupano di didattica, di salute mentale, ma non di crescita morale; il termine stesso di *morale* pare diventato straniero.

Per capire la situazione presente della sfida educativa è necessario avere presenti circostanze elementari, che sembrano invece ignorate nelle forme correnti del dibattito pubblico.

La prima circostanza è questa: l’educazione si realizza molto prima d’essere pensata e deliberatamente perseguita. Essa prima di tutto si realizza nei fatti, in maniera sorprendente; soltanto poi diventa anche un impegno. La pedagogia moderna ignora questa precedenza dei fatti sulle idee; accorda poca attenzione ai fatti e sviluppa quindi progetti educativi abbastanza cervelotici, remoti dalla consistenza obiettiva del compito.

La seconda circostanza elementare è questa: l’educazione si realizza prima di tutto nel rapporto tra genitori e figli, non invece nel rapporto tra maestro e discepolo. E invece la pedagogia moderna come relazione di riferimento per capire l’educazione ha assunto proprio la relazione tra minore e precettore, non quella tra figlio e genitori. Questa scelta originaria ha conferito al pensiero pedagogico caratteristiche assai dubbie, intellettualistiche, e rispettivamente idealistiche. L’educazione è pensata a procedere da ideali definiti a monte rispetto alla considerazione di ciò che avviene in concreto. Rimane fuori della osservazione la figura dell’educatore e il suo rapporto pratico con il minore.

L’esclusione d’ogni attenzione alla persona dell’educatore conferisce all’educazione un tratto “puerocentrico” assai problematico, decisamente sleale nei confronti del minore. Illustra bene questo tratto l’immagine dell’educazione quale maieutica: non sarebbe conveniente proporre al bambino convincimenti e modelli di vita propri della generazione adulta; occorrerebbe invece tirare fuori da lui quello che ha dentro.

Educare consisterebbe nell’*educere*, nel tirare fuori dal minore quello che egli avrebbe già dentro di sé. Socrate protestava con spavalderia la propria ignoranza; come l’ostetrica, egli era sterile, e tuttavia faceva partorire gli altri. Le formule di Socrate sono diventate ormai luoghi comuni del pedagogismo moderno, della filosofia dunque sottesa alle riforme scolastiche degli ultimi decenni. La questione seria della scuola non sarebbero gli obiettivi dell’educazione, dunque la figura della vita buona, ma soltanto il metodo.

La scuola non avrebbe il compito di proporre ideali di vita, ma di insegnare un metodo, mediante il quale il minore costruirebbe conoscenze e competenze.

Gli adulti oggi disertano, come già faceva Socrate, il compito di rendere ragione della loro vita e del mondo che consegnano ai minori; abdicano alla testimonianza della loro speranza. La diserzione appare tanto più grave, in quanto si produce sullo sfondo di una mercificazione di tutti i rapporti sociali. La mercificazione alimenta la crisi appariscente del costume. Si produce una crescente separazione tra significati, assegnati alla competenza esclusiva della coscienza sola, e beni e servizi, che sono scambiati come merci. La stessa cultura



è diventata un'industria, quella della comunicazione.

Il contesto storico impone con urgenza una riflessione sul compito educativo. Da soli, i genitori vengono a trovarsi di fronte a compiti eccedenti rispetto alle loro possibilità.

La Chiesa ha una grande responsabilità nei loro confronti. Da sempre molto attenta al tema educativo; essa ha difeso le prerogative della famiglia e del suo ministero a fronte dell'invasione dei poteri pubblici.

Tale difesa si è prodotta sullo sfondo di un contenzioso non risolto tra Chiesa e Stato laico e liberale, che non era adeguatamente chiarito. La Chiesa è riuscita poco ad incidere sull'istruzione teorica del problema educativo; poco aiuta fino ad oggi i genitori. A tal fine sarebbe necessario un supplemento di riflessione. È appunto quello che cerchiamo di fare con il presente ciclo di incontri”.

Programma degli Incontri di catechesi per gli adulti

La sfida educativa

**1. Martedì 18 gennaio alle 18,00 in S. Martino
e venerdì 21 gennaio alle 21,00 in SS. Nome di Maria:**

La sfida: disegno sintetico

**2. Martedì 25 gennaio alle 18,00 in S. Martino
e venerdì 28 gennaio alle 21,00 in SS. Nome di Maria:**

Le difficoltà della famiglia: soli, i genitori non ce la possono fare

**3. Martedì 1 febbraio alle 18,00 in S. Martino
e venerdì 4 febbraio alle 21,00 in SS. Nome di Maria:**

La scuola: il “pedagogismo” e la rimozione delle difficoltà

**4. Martedì 8 febbraio alle 18,00 in S. Martino
e venerdì 11 febbraio alle 21,00 in SS. Nome di Maria:**

Ripresa dei principi: momento psicologico e momento culturale dell'educazione

**5. Martedì 15 febbraio alle 18,00 in S. Martino
e venerdì 18 febbraio alle 21,00 in SS. Nome di Maria:**

L'educazione quale compito religioso: competenza umana e fede

Comunità pastorale S. Martino e SS. Nome di Maria in Milano

Liber chronicus - Anno 2007

Prima “Eco della Missione”

12 gennaio	Primo di 4 incontri di catechesi degli adulti su L'etica della vita.
15 gennaio	Consiglio pastorale: presentazione del senso del Direttivo della CP, composto dai Sacerdoti e verifica dei primi mesi di vita della CP.
4-7 febbraio	Pellegrinaggio di un Gruppo di adulti della CP, con Don Michele, a Roma con la Diocesi, a conclusione della “Visita ad limina” dei Vescovi lombardi.





- 3-10 febbraio** “Eco della Missione” per tutta la Comunità, allo scopo di fare memoria della grazia della Missione e, nel contempo, di renderne partecipe la popolazione di SS. Nome di Maria.
- 25 febbraio** Prima domenica di Quaresima.
Quaresima missionaria a favore della Missione ambrosiana di Mazabuka in Zambia.
- 27 febbraio** Prima di 5 veglie quaresimali su *Malattia e guarigione nei salmi*.
- 8 marzo** Confronto in Consiglio pastorale sulle modalità di elaborazione del Progetto pastorale.
- 12-19 marzo** Pellegrinaggio di un gruppo di adulti della CP con la Diocesi in Terra Santa per il 50° di Ordinazione presbiterale del card. Tettamanzi e l’80 compleanno del card. Martini.
- 30 marzo** Via Crucis decanale da SS. Nome di Maria a S. Martino.
- 6 aprile** Venerdì santo: Veglia di adorazione notturna in SS. Nome di Maria: diventerà proposta consueta.
- 8 aprile** Pasqua.
- 9 aprile** Gita a Monterosso per le famiglie e i ragazzi con Don Paolo.
- 15 aprile** La “Festa della Divina Misericordia”, celebrata gli scorsi anni in SS. Nome di Maria, diventa da quest’anno proposta pastorale della CP.
- 17 aprile** Nascono i *Corsi biblici*. I° ciclo: *La Bibbia e la Rivelazione di Dio. I libri della Genesi e dell’Esodo*.
- 1 maggio** Viene istituita la Celebrazione del Rosario meditato nella Chiesa di SS. Nome di Maria come inizio solenne del Mese mariano in specie per i comunicandi, cresimandi e loro genitori
- 6 maggio** Prima Comunione di 29 bambini.
- 13 maggio** Prima Comunione di 27 bambini.
- 27 maggio** Don Roberto Davanzo, Direttore della Caritas Ambrosiana, cresima 26 ragazzi e 1 adulto.
- 31 maggio** La chiusura solenne del mese mariano e dell’anno catechistico si arricchisce con la celebrazione annuale degli anniversari di Sacerdozio dei preti della CP.
- 15 giugno** Chiesa di S. Martino: Concerto barocco del *Coro S. Martino - Città Studi* e della *Corale Ensemble* in onore di Buxtehude (1707-2007).
- 19 giugno** Testimonianza di Don Maurizio Canclini, parroco a Mazabuka.
- giugno-luglio** Oratorio estivo e seconda vacanza ragazzi e adolescenti a Dejoz - Valle d’Aosta.
- 10 luglio** Inizia il restauro globale degli interni della Chiesa di S. Martino, che si concluderà a fine anno restituendo la Chiesa al suo originario splendore.
- 16 agosto** Muore prematuramente Don Ambrogio Cattaneo, coadiutore in S. Martino dal 1977 al 1994. I funerali vengono presieduti il 18 agosto da S. Em. il Cardinale a Venegono Sup., paese natale di Don Ambrogio.
- 1 settembre** Simone Giammetta sostituisce Matteo Cehovin come educatore in Oratorio.
- 1-2 settembre** Partecipazione dei nostri giovani all’*Agorà* dei giovani italiani a Loreto.
- 8 settembre** Duomo: inizio dell’Anno pastorale 2007-8. Pubblicazione Lettera pastorale del card. Tettamanzi *L’amore di Dio è in mezzo a noi*.
- 2 ottobre** Primo incontro di un Ciclo del Corso biblico sul Libro del Deuteronomio.
- 10 novembre** Don Luigi presiede la Messa solenne nella Festa di S. Martino.
- 18 novembre** Prima domenica di Avvento.
Avvento e Natale di carità a favore delle famiglie indigenti della Comunità.
- 26 novembre** Verifica della vita della CP e confronto sul Progetto pastorale.
- 22 dicembre** Termina il restauro della Chiesa di S. Martino.
- 23 dicembre** Il Cardinale inaugura virtualmente il sito della CP: www.lambrateortica.it
- Anagrafe 2007:** 48 Battesimi; 56 Prime Comunioni; 27 Cresime; 17 matrimoni; 61 funerali.



III Incontro dei Gruppi di ascolto della Parola ***Vangelo di Giovanni (13, 1-30)***

Sabato 15 gennaio

GRUPPO ELIA, presso fam. **DE POLI**, Via Borgomainerio, 30. Animatore: **Don Luigi**

Martedì 18 gennaio

GRUPPO SAMUELE, presso fam. **PEDRAZZINI-MEDICI**, Via Scevola, 10

Animatore: **Marta Lanfranchi**

Sabato 22 gennaio

GRUPPO ELISEO, presso fam. **ALLEMANO**, Via Martorelli, 4. Animatore: **Don Luigi**

GRUPPO SOFONIA, presso fam. **BAZZACCHI**, Via Caduti di Marcinelle, 4

Animatore: **Renato Bazzacchi**

GRUPPO DAVIDE, presso fam. **CORSI - MIGLIORE**, Via I maggio, 11 - Segrate

Animatore: **Riccardo Villa**

Domenica 23 gennaio

GRUPPO ISAIA, presso fam. **DELLE DONNE**, Via C. Rosso, 18. Animatore: **Don Paolo**

Lunedì 24 gennaio

GRUPPO DANIELE presso fam. **BOLLERI** Via Pitteri, 111. Animatore: **Emanuele Mazzei**

Sabato 29 gennaio

GRUPPO EZECHIELE, presso fam. **PARABONI**, Via Rimembranze, 9. Animatore: **Lina Attena**

GRUPPO ZACCARIA, presso fam. **MONOPOLI**, Via Cima, 39.

Animatori: **Gabriella e Sergio Pomati**

Lunedì 31 gennaio

GRUPPO AMOS, presso fam. **CIRCOLO ACLI**, Via C. Rosso, 5

Animatore: **Don Paolo**



In preparazione al III Incontro dei Gruppi di ascolto nelle famiglie

La Parola di Dio in famiglia

Questa settimana, in vista del III incontro dei Gruppi di ascolto della Parola di Dio nelle famiglie (vedi calendario nella pagina precedente), forniamo qualche spunto di meditazione sul Vangelo scelto per tale incontro anzichè su una lettura biblica domenicale.

Ricordiamo a tutti che, quest'anno, i Gruppi di ascolto stanno compiendo un percorso su "Il Vangelo di Giovanni", integrando in tal modo quanto presentato in materia nel Corso biblico dello scorso mese di ottobre.

Vangelo del III Gruppo di ascolto: Giovanni - 13, 1-30:

"Li amò sino alla fine"

¹Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. ²Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, ³Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, ⁴si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. ⁵Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. ⁶Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». ⁷Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». ⁸Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». ⁹Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». ¹⁰Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». ¹¹Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

¹²Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? ¹³Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. ¹⁴Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. ¹⁵Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. ¹⁶In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. ¹⁷Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica. ¹⁸Non parlo di tutti voi; io conosco quelli che ho scelto, ma deve compiersi la Scrittura: Colui che mangia il mio pane ha alzato contro di me il suo calcagno. ¹⁹Ve lo dico fin d'ora, prima che accada, perché, quando sarà avvenuto, crediate che Io Sono. ²⁰In verità, in verità io vi dico: chi accoglie colui che io manderò, accoglie me; chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato».

²¹Dette queste cose, Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». ²²I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. ²³Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. ²⁴Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. ²⁵Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». ²⁶Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariota. ²⁷Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo presto». ²⁸Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; ²⁹alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. ³⁰Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte.

Il capitolo XIII del vangelo di Giovanni ci introduce nel cosiddetto "Libro della Gloria", che fa seguito a quello "dei segni". In modo, per così dire, affrettato l'evangelista ci sollecita a considerare attentamente la Passione di Gesù, la cui narrazione inizia al capitolo XVIII ma i cui temi di fondo sono come anticipati e ampiamente illustrati



nei Discorsi di Addio del Maestro ai discepoli (capitoli XIII-XVII).

L'introduzione ampia e solenne (versetti 1-3), colpisce immediatamente a motivo della sottolineatura della *consapevolezza* di Gesù. Che cosa fu la sua Passione, la sua Ora, la sua morte in croce? Il sospetto che Gesù sia stato in un certo senso sorpreso dall'evento cruciale della sua esistenza in questo mondo è messo subito in fuga. Secondo il IV vangelo, Gesù *sa* che l'ora della passione/morte non è ora (soltanto) tragica, come invece rimarcano Marco e Matteo. Per lui è l'ora del *passaggio da questo mondo al Padre*. La coscienza di Gesù è caratterizzata dal riferimento al *Padre*, che per lui è, nel contempo, all'*origine* e alla *mèta* del suo cammino terreno. L'ora della morte è dunque ora del *ritorno* al Padre, ora della *riconsegna* della propria vita umana a Colui che, mediante lo Spirito, l'aveva accesa nel grembo purissimo di Maria. *Come entriamo noi nei momenti difficili della nostra esistenza, nelle ore buie? Con quale coscienza?*

La coscienza di Gesù - di venire dal Padre e di fare a lui ritorno, passando attraverso gli intrighi mortiferi degli uomini - non è autoreferenziale. Al contrario, è aperta - ancora una volta - su *i suoi che erano nel mondo*. I discepoli di allora, e i discepoli di ogni tempo. La coscienza di Gesù si esprime nella decisione suprema di portare a compimento - mediante il dono totale, incondizionato di sè - l'amore (agape) che fin dall'inizio ha nutrito verso i suoi. Il suo amore - già luminosissimo nella sua intenzione - brilla ancor più a fronte dell'oscurità che ha invaso il cuore di Giuda. Anche Paolo, evocando in I Corinti 11 l'istituzione dell'Eucaristia nell'Ultima Cena di Gesù coi suoi, la situa *nella notte in cui veniva tradito*. L'amore di Gesù - espressione dell'amore del Padre, che tanto amato il mondo da donare il Figlio (cfr Gv 3,14), passa attraverso il vaglio del rifiuto, dell'incomprensione, e non dei *nemici* ma di *un amico*. Come ci comportiamo noi, a fronte delle incomprensioni e dei tradimenti dei vicini? Non abbiamo mai pensato che essere discepoli di Cristo vuol dire imitarlo nel vivere un amore che persevera anche a fronte del rifiuto e dell'odio?

Quanto Giovanni mirabilmente dipinge circa la coscienza e la decisione di amare *fino alla fine*, ossia nel grado più alto e fino alla morte, *i suoi* - Giuda compreso - si traduce concretamente nel gesto - notissimo - della *lavanda dei piedi*. Giovanni non racconta, diversamente dai sinottici, l'istituzione dell'Eucaristia ma situa la lavanda dei piedi nel contesto della cena, significando in tal modo il senso, il contenuto profondo dell'Eucaristia. Essa è il segno, il sacramento dell'amore totale e incondizionato di Gesù verso i suoi, verso di noi. Pietro, però, non ci sta: sulla scia dell'incomprensione di Giuda, anch'egli non vuole accettare che il Maestro si riveli come il Cristo sofferente e umiliato fino alla morte, e alla morte di croce. Ma il rifiuto del gesto di amore di Gesù (la lavanda dei piedi, l'Eucaristia, che alludono alla sua morte), impedisce - così si intende dalla reazione di Gesù stesso - di partecipare alla sua Gloria, al suo "successo", alla sua risurrezione, vittoria sulle forze diaboliche dell'anti-amore, il peccato e la morte. Allora Pietro intuisce che la salvezza non è una conquista, ma sta nel *lasciarsi amare* da quell'amore - totale e supremo - che si esprime nel gesto del Signore che assume la parte dello schiavo. Come intendiamo l'Eucaristia? Come qualcosa che noi - bontà nostra ! - facciamo per Dio oppure come modalità concreta mediante la quale si rinnova per noi l'amore agapico (proprio di Dio, incondizionato) di Gesù? Se così fosse quanta gratitudine e, ancor prima, quanta commozione dovremmo provare nel celebrarla! Pietro, a quel punto, vorrebbe lasciarsi lavare completamente, ma Gesù gli ricorda che la purificazione attuata dal lavacro della parola necessita solo del compimento eucaristico.

Al gesto fa seguito l'istruzione di Gesù ai suoi: un discepolo non può essere da meno rispetto al suo Maestro e Signore. Segno dell'accoglienza *reale* dell'amore di Gesù dovrà essere la decisione di amare gli altri allo stesso modo, lavandosi reciprocamente i piedi, ossia mettendosi a servizio gli uni degli altri. Solo in questo modo si potrà vivere nella luce di Gesù, illuminati da Lui e testimoni della Luce che è Lui stesso. Non ci accada mai di rifiutare di lasciarsi amare da Gesù: uscendo dalla sala della cena, abbandonando l'Eucaristia non potrebbe che accaderci di piombare, come Giuda, *nella notte*. Chi non si lascia amare *da* Gesù, e non cerca di amare *come* Gesù, piomba nella notte dello spirito.



Domenica 30 gennaio - Festa della S. Famiglia

10.00 - Chiesa di S. Martino: S. Messa con consegna dei Vangeli ai bambini di III elementare
cui sono invitati anche i ragazzi di IV e V elem. con i loro genitori-

10.00 - Oratorio SS. Nome di Maria: Catechesi per la I media

11.15 - Chiesa di SS. Nome di Maria: S. Messa per i ragazzi delle Medie e gli adolescenti

12.45 - Oratorio S. Luigi in Lambrate: Pranzo per le famiglie, in condivisione

15.00 - Chiesa di S. Martino: Celebrazione di ripresa del Mistero del Natale
a cura dei bambini di III elementare

15.45 - Oratorio S. Luigi in Lambrate: Intrattenimento e merenda per tutti

19 e 20 febbraio 2011 - Ritiro spirituale per gli adulti a St. Oyen

SEDE: la suggestiva CASA OSPITALIERA DEL GRAN S. BERNARDO "Chateau Verdun", sita a St. Oyen, nella Valle del G. S. Bernardo.

ADESIONI: poichè tale Casa accoglierà anche altre persone e/o gruppi, è necessario giungere il più presto possibile a prenotare le camere necessarie in base alle esigenze personali e di coppia.

Ci si dovrà perciò iscrivere presso la Segreteria di Via Dei Canzi, 33 entro e non oltre lunedì 31 gennaio, consegnando i propri dati e la quota di euro 70,00 (80,00 per chi vuole la camera singola). Il viaggio sarà in pullman. I posti disponibili sono 50, le camere sono da 1 a 4 posti con lavabo, servizi igienici al piano.

PARTENZA: Sabato 19 febbraio: ore 7,15 da Via Flaminio e 7.25 da Via Pitteri, 54

RITORNO: Domenica 20 febbraio per le ore 19 circa.

Calendario liturgico - pastorale

17 LUNEDÌ - S. ANTONIO, ABATE (MEMORIA) - GIORNATA PER IL DIALOGO RELIGIOSO EBRAICO-CRISTIANO
21.00 - Circolo ACLI: Don Luigi presenta la figura di San Carlo Borromeo

18 MARTEDÌ - INIZIO SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI
18.00 - S. Martino: Catechesi degli adulti (I)
21.00 - Centro "Giovanni Paolo II": Corso Fidanzati (I)

20 GIOVEDÌ - S. SEBASTIANO MARTIRE (MEMORIA)

21 VENERDÌ - S. AGNESE, VERGINE E MARTIRE (MEMORIA)
21.00 - SS. Nome di Maria: Catechesi degli adulti (I)

22 SABATO - S. VINCENZO, DIACONO E MARTIRE (MEMORIA)
9.30 - Centro "Giovanni Paolo II": Incontro per i genitori dei battezzandi
16.00 - 17.45, S. Martino: Confessioni; **17.00 - 17.45: - SS. Nome di Maria:** Confessioni
21.00: Gruppi di ascolto della Parola di Dio nelle famiglie (III)

23 DOMENICA - III DOPO L'EPIFANIA
10.00 - S. Martino: II S. Messa didattica per i comunicandi
11.30 - S. Martino: S. Messa con Battesimi